



## ■ **LOCRI** Studio e impegno civile L'opera-dibattito sulla legalità arriva al Palazzo della Cultura

LOCRI - Dopo il percorso di formazione svolto tra cittadinanza attiva, legalità ed educazione di genere nelle classi di diverse scuole calabresi, il progetto "Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva e il cambiamento" - promosso da un management tutto al femminile, composto dall'associazione Cco - Crisi Come Opportunità, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e **Fondazione con il Sud** - approda sul palcoscenico.

Giovedì 4 e sabato 6 aprile, infatti, a Crotona e a Locri farà tappa "Se dicessimo la verità - ultimo capitolo", l'opera-dibattito sulla legalità ideata da Giulia Minoli, vicepresidente di Crisi Come Opportunità, e scritta insieme alla sceneggiatrice e regista Emanuela Giordano.

Da oltre dieci anni, questo spettacolo indaga sui comportamenti collusi, racconta la forza di chi, invece, si oppone e denuncia, sottolinea l'urgenza di progettare insieme nuove forme di aggregazione e di impegno contro la pericolosa filosofia del disincanto. Si tratta di una forma teatrale che, unendo studio ed impegno civile, conquista le platee, creando entusiasmo e partecipazione tra gli studenti.

«Purtroppo, non possiamo più parlare solo di "infiltrazioni del crimine" - spiegano le autrici - ma di "complicità con il crimine", di "prassi criminale" a cui ci stiamo abituando, con distratta colpevolezza. Il teatro non dà lezioni di vita e non ci offre soluzioni a buon mercato, ma offre stimoli e opportunità di conoscere e di riflettere. È proprio questo che cerchiamo di fare con convinzione, pensando soprattutto ai ragazzi, a cui ci rivol-

giamo con un lavoro che, parallelamente, realizziamo nelle scuole di tutta Italia perché lo spettacolo non sia solo un'occasione isolata, ma parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la loro crescita».

La drammaturgia dello spettacolo sarà arricchita da storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata, radicale sul territorio calabrese. Nello specifico, il 4 aprile, alle ore 10.30, al Teatro Apollo, interverranno Raffaella Conci, presidente della cooperativa Terre Joniche - Libera Terra che lavora i terreni confiscati alla 'ndrangheta a Isola di Capo Rizzuto, Bruno Palermo, autore del libro "Al posto sbagliato. Storie di bambine vittime di mafia", e Anna Dattoli, madre di Gabriele De Turisi, vittima di lupara bianca a soli 19 anni, moderati da Deborah Cartisano, referente del progetto. Mentre il 6 aprile, sempre alle ore 10.30, nel Palazzo della

Il 6 aprile  
"Se dicessimo  
la verità  
ultimo  
capitolo"

Cultura a Locri, porteranno la loro testimonianza Francesco Rigitano, fondatore del Centro diurno per minori "Don Milani" a Gioiosa Ionica, partner del progetto Ponti, come anche Carmen Bagalà, direttrice della Caritas di Locri-Gerace, e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria, barbaramente uccisa dalla 'ndrangheta, anche in tal caso moderati da Deborah Cartisano.

L'opera-dibattito dimostra come disimpegno e disinformazione possono essere combattuti con nuovi format che raccontano anche la realtà più cruda e attuale, coinvolgendo gli studenti che, a loro volta, contribuiscono alla crescita della consapevolezza nella società.

